



Al Reverendissimo Padre  
FRANCESCO PETRILLO  
Rettore Generale  
dei Chierici Regolari della Madre di Dio

Ho appreso con gioia che codesto Ordine si appresta a commemorare con uno speciale Anno Giubilare il IV centenario della morte del Fondatore, san Giovanni Leonardi, avvenuta il 9 ottobre 1609 a Roma. Si tratta infatti di un'occasione quanto mai propizia per approfondire il suo messaggio spirituale, che è attuale anche in questa nostra epoca.

In tale felice ricorrenza, mi unisco volentieri a Lei e ai Confratelli sparsi nel mondo, ed estendo il mio affettuoso pensiero ai devoti e a quanti prenderanno parte alle solenni celebrazioni giubilari, auspicando di cuore che esse siano per tutti motivo di rinnovato fervore spirituale ed apostolico. Sono certo che in primo luogo sarà proprio l'Istituto dei Chierici Regolari della Madre di Dio a trarre dall'esempio del Fondatore incoraggiamento e stimolo ad attualizzarne l'intuizione carismatica, rispondendo così, come egli fece nel suo tempo, alle attese e alle sfide che la società pone oggi a quanti vogliono aderire intimamente a Cristo. Al tempo stesso, questo Anno Giubilare sarà provvidenziale opportunità per ogni comunità cristiana di rendere grazie al Signore per gli abbondanti frutti di santità e di sapienza elargiti a questo docile servitore del Signore.

Giovanni Leonardi risplende nel firmamento dei santi come faro di generosa fedeltà a Cristo. in una società convulsa come quella tardo-rinascimentale, tra la seconda metà del '500 e il primo '600, egli si adoperò perché tra i suoi contemporanei tornasse a brillare la luce di Cristo e si

avvertisse il calore dell'amore misericordioso di Dio. Il suo cuore e la sua mente, costantemente nascosti con Cristo in Dio, esercitarono, pur fra non pochi contrasti ed ostacoli di ogni tipo, un fascino trascinatore in quanti ebbero la ventura di incontrarlo. Egli non si stancava mai di invitare tutti nella Chiesa a compiere con umile perseveranza l'indispensabile riforma della propria vita, per essere sempre più in sintonia con gli insegnamenti evangelici. Al Papa Paolo V così scriveva: "Non si cerchi nel corpo ciò che non si trova nel capo; cominciamo dai primi - cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi e parroci, ai quali è demandata direttamente la cura delle anime - e scendiamo fino agli ultimi, cioè dai capi ai bambini, perché questi non debbano essere trascurati da coloro dai quali deve incominciare la riforma dei costumi ecclesiastici" (Da una lettera del Santo conservata nell'archivio dell'Ordine).

Il segreto della sua intensa attività apostolica, che spazia dalla catechesi alla riforma religiosa, dall'assistenza agli emarginati di vario genere alla progettazione di una vasta azione missionaria ed all'impegno nella cultura, sta nell'assoluta fedeltà ad una vita dedicata a Cristo in modo totale e senza riserve. Il riconoscimento del primato di Dio, dell'importanza della preghiera, della pratica del Vangelo senza compromessi, sono condizioni indispensabili per essere autentici cristiani.

Questo annunciò e così visse san Giovanni Leonardi, apostolo infaticabile che, senza lasciarsi abbattere dalle contrarietà, divenne nel periodo post tridentino un riformatore a tutto campo, che con ampie vedute operò per il risanamento delle varie componenti della Chiesa, in sintonia con altri santi suoi contemporanei, come Filippo Neri, Carlo Borromeo e Giuseppe Calasanzio. Dal cielo ora continua a sostenere quanti, seguendo i suoi insegnamenti, si convertono a Dio per essere apostoli della nuova evangelizzazione.

Mi piace ricordare che, poco prima di morire, san Giovanni Leonardi raccomandò ai suoi confratelli la fedeltà alla propria vocazione, l'obbedienza soprannaturale, la reciproca carità e la continua ricerca del Regno, al fine di realizzare quel paolino *spectaculum facti sumus* (1 Cor 4,9) a lui tanto caro. Queste consegne, che costituiscono quasi il suo testamento spirituale, oggi egli le affida nuovamente non solo alla famiglia religiosa da lui fondata, i Chierici Regolari della Madre di Dio, ma ad ogni persona che desidera tendere alla perfezione evangelica.

Auspicio di cuore che l'eroica testimonianza di questo affascinante uomo di Dio, riconosciuta dalla Chiesa e riproposta come modello da seguire agli uomini e alle donne del nostro tempo, sia sempre più conosciuta e diventi per molti richiamo a vivere con passione ed entusiasmo la propria fede nelle presenti circostanze. Con tali sentimenti ed auspici, mentre invoco la celeste intercessione della Madre di Dio, volentieri imparto a Lei, Reverendissimo Rettore Generale, ed ai suoi Confratelli una speciale Benedizione Apostolica, che con affetto estendo a tutti i devoti di san Giovanni Leonardi.

Da Castel Gandolfo, 9 settembre 2008

Benedictus PP XVI